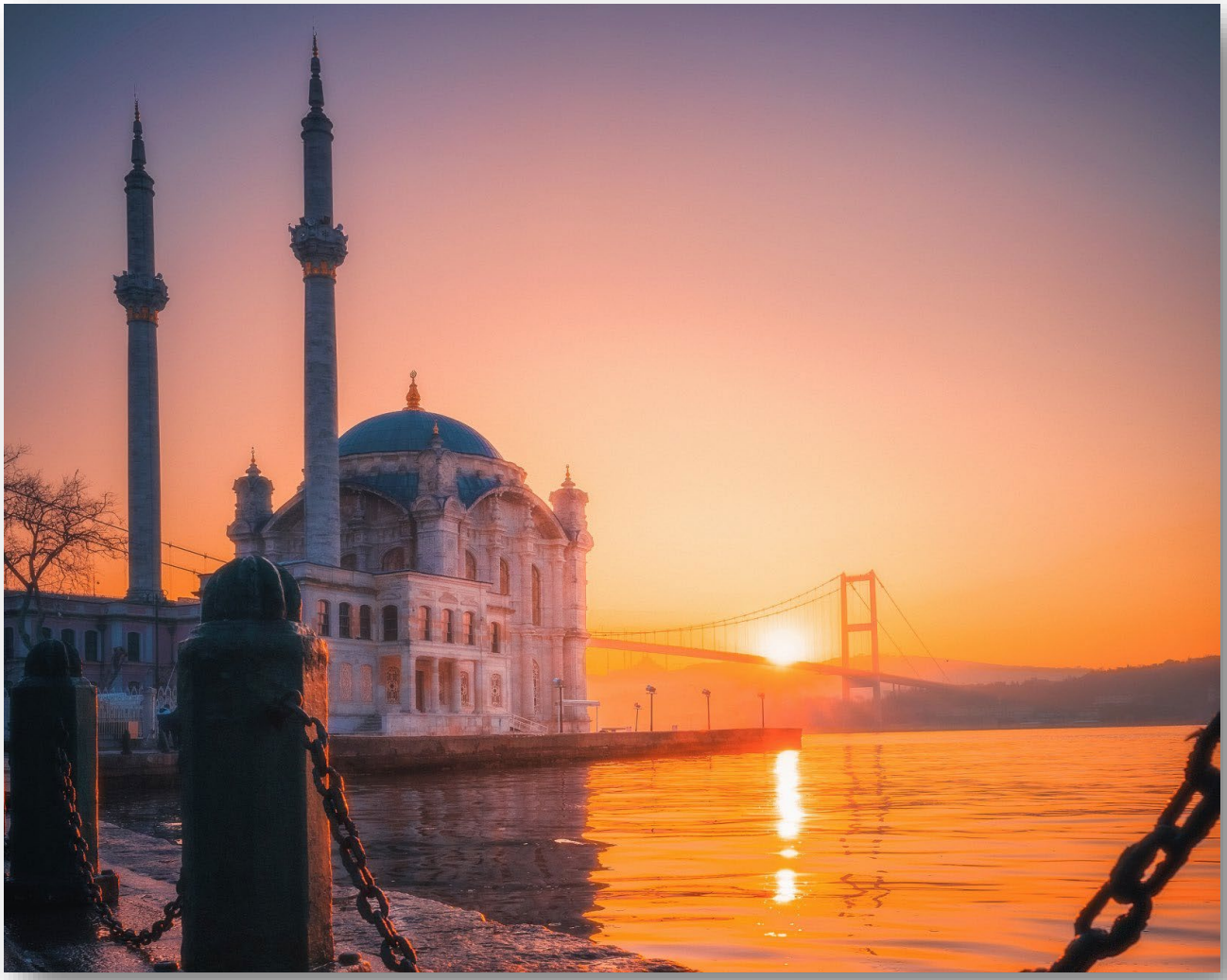
L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Istanbul.
Tra Asia e Europa



da giovedì 22 maggio a lunedì 26 maggio 2025

con Giordana Buonamassa Stigliani

"*Se a un uomo venisse concessa la possibilità di un unico sguardo sul mondo,*
è Istanbul che dovrebbe guardare"
(Alphonse de Lamartine)

Fondata dai coloni greci di Megara, nel 667 a.C., viene chiamata originariamente Byzántion *in onore del loro re Byzas, per divenire* **Byzantium** *in latino. La denominazione greca* Konstantinoupolis*, da cui il latino* **Constantinopolis***, significa "Città di Costantino": il nome le fu dato in onore dell'imperatore romano Costantino I quando la città divenne capitale dell'Impero Romano, nel 330. Per dieci secoli Costantinopoli è stata l'altra Roma. Poi, in una giornata di primavera del 1453, tutto cambiò: la nuova Roma s'inabissava, nasceva* ***Istanbul****. La "Città delle città", eterna, prodigiosa, inquieta. Un luogo del mondo dove è possibile incrociare le storie di imperatrici belle e crudeli, di sultani folli e saggi, di schiave e avventurieri. Una città incarnata nelle sue stesse rovine, capace di fondere in un unico sguardo sapere e meraviglia.*
Per secoli Bisanzio, Costantinopoli, Istanbul, è stata una meta ricercata, talvolta fraintesa, altre volte amata, sempre guardata con stupore già dalla prima apparizione del suo straordinario profilo contro il cielo d'Oriente. Quel crescente di luna, che non a caso figura sulla bandiera della Repubblica Turca, è - e insieme non è - la stessa luna che possiamo vedere in un qualunque cielo notturno europeo. Come il particolare profumo della città, i suoni, i richiami dei marinai, le luci riflesse, sono - e non sono - le stesse di un porto del nostro continente. A renderli diversi è quella sensazione indefinita, quel contorno avvolgente, che una volta si chiamava "esotismo" e che ancora sopravvive.
Esplorando, indagando e raccontando le storie, i luoghi, le leggende della città, restituiremo significato a spazi apparentemente vuoti, che cuciono insieme eventi lontanissimi nel tempo e nella geografia. E allora, il suo grande passato e l'enigmatico presente saranno ancora capaci di trasmettere al moderno viaggiatore quel senso di infinito incantamento
(da C. Augias, "*I segreti di Istanbul*").

1° giorno:
Incontro dei partecipanti presso l'aeroporto di Roma Fiumicino alle ore 08.30 e imbarco su volo di linea Turkish Airlines TK1862 per Istanbul delle ore 10.45; arrivo a Istanbul alle ore 14.35 (si avverte che la compagnia non offre pasti gratuiti a bordo, ma esclusivamente a pagamento; si consiglia, pertanto, di provvedere al pranzo individualmente a Roma Fiumicino).

Incontro con la guida locale in aeroporto e trasferimento in pullman privato al porto di Istanbul, dove daremo il primo sguardo sulla città partendo da una **crociera** sul **Bosforo**: il nome significa "passaggio" o "guado della giovenca", dal greco *bous* ("vacca") e *poros* ("passaggio"), e allude al mito secondo il quale Zeus, a causa di un incantesimo, si innamorò di Io.

Il Bosforo è lo stretto che unisce il Mar Nero al Mare di Marmara e segna, assieme allo Stretto dei Dardanelli, il confine meridionale tra il continente europeo e il continente asiatico. Sulla sponda europea, attorno al **Corno d'Oro**, si è sviluppato il nucleo antico della città, la cui attuale area urbana si estende anche sulla sponda asiatica per circa diciotto chilometri. Con la nostra breve crociera coglieremo immediatamente la grande suggestione che emanano ancora e da sempre le rive di ogni canale, affollate di genti e su cui prospettano edifici di epoche differenti, con i ponti che ancora attraversano le sponde. Le **rive del Bosforo**, nel passato erano i luoghi più belli della città, coperte da giardini profumati e splendide dimore ottomane che a tutt'oggi hanno il fascino decadente dei sogni di un impero in declino. Dalla nave potremo ammirare il Palazzo di Dolmabahce, la Moschea, il quartiere bohémien di Ortakoy, le Fortezze di Rumelia e Anatolia, il Palazzo di Beylerbeyi, le tipiche case di legno "yali".

Successivamente, ci concederemo una sosta nel **Bazar delle Spezie**, noto anche come “Bazar Egiziano”, uno dei più antichi mercati di Istanbul e il posto più indicato per comprare spezie, dolci o frutta secca. Le sue origini risalgono al 1663. Fu costruito nello stesso periodo della Nuova Moschea e adiacente a essa, con la finalità di mantenere economicamente il tempio. Il nome di "Mercato Egiziano" si deve all'epoca in cui a Istanbul terminava la Via della Seta e, pertanto, la città costituiva il centro di distribuzione, in tutta Europa, delle merci che provenivano da questa rotta: già dal sec. XIII, infatti, commerciava spezie con Venezia; poi, durante il sec. XV, le spezie arrivavano dall'India e dal sud-est asiatico fino in Egitto e da qui a Istanbul, attraverso il Mar Mediterraneo.
Al termine, trasferimento in **Hotel 5* Sura Hagia Sophia** (o similare) e sistemazione nelle camere riservate. Cena organizzata in hotel e pernottamento.

2º giorno:
Colazione in hotel. Giornata dedicata alla prima visita del centro dell’antica Costantinopoli. Partiremo da uno degli edifici più affascinanti di ogni tempo e luogo, capolavoro di architettura bizantina: la **Basilica di Santa Sofia**, o “Ayasofya”, la Grande Moschea Benedetta della Santa Sofia. La tradizione riferisce che l'edificio fu edificato da Costantino I che la eresse in onore della Sapienza Divina. Nel 532, pochi giorni dopo la distruzione della seconda basilica, l'imperatore Giustiniano I decise di costruirne una nuova, completamente diversa, più grande e più maestosa rispetto a quelle dei suoi predecessori. Questo è il luogo in cui verranno incoronati tutti gli imperatori bizantini. Trionfo di marmi, mosaici, soluzioni architettoniche azzardate, con la conquista ottomana venne trasformata in Moschea: ne furono consolidate le fondamenta, la cupola, aggiunti quattro minareti, iscrizioni religiose e simbologie islamiche. Sempre maestosa, appena illuminata da bagliori di luce che filtrano dalle finestre, Santa Sofia ha assunto l’aspetto di un colossale e fantastico mausoleo simbolo di due fedi: il Cristianesimo e l’Islam.
Proseguiremo con la vicina area dell’antico **Ippodromo**, con i suoi m.480X117,5 capace di accogliere circa 100.000 spettatori. L'inizio della sua edificazione si deve a Settimio Severo, per essere poi completato in forme monumentali da Costantino I contestualmente alla fondazione della "Nuova Roma". Della spina centrale si conservano soltanto l’Obelisco Egiziano risalente al sec. XVI a.C. e portato in città da Teodosio nel 390; la Colonna Serpentina proveniente da Delfi e risalente al 479 a.C. in memoria della vittoria dei Greci sui Persiani; il colosso di Costantino VII Porfirogenito.
Un grande spazio verde separa Santa Sofia dalla **Moschea Blu**, eretta dal sultano Ahmet all’inizio del sec. XVII, da un allievo del grande architetto Sinan. Con i suoi sei altissimi minareti è uno dei simboli più celebri di Istanbul. Anche se ad un primo sguardo sembra grande quanto Santa Sofia, le sue dimensioni reali sono circa la metà: la cupola misura m. 23 di diametro e m. 43 d'altezza. Il nome le deriva da più di 20.000 piastrelle di ceramica turchese che adornano le parti superiori delle pareti e la cupola della moschea: le piastrelle vennero portate dalla città di Nicea, l'attuale İznik. L’atmosfera surreale che caratterizza la grande sala centrale della preghiera è prodotta dal bagliore soffuso delle candele e della luce che filtra dalle oltre 260 finestrelle che si aprono sulle pareti.

Ci incanteremo poi per la collezione del **Museo d’Arte Turca e Islamica**, composta da oltre 40.000 oggetti di varia tipologia: tappeti, ceramiche, sculture, sarcofagi e persino varie versioni del Corano e leggii per appoggiarli. Oltre alla collezione di oggetti, c'è una piccola e interessante sezione etnologica in cui è possibile comprendere la vita quotidiana in diversi punti geografici e in diverse epoche della storia turca.
Pranzo libero.

Pomeriggio dedicato alla visita della **Chiesa dei Santi Sergio e Bacco**, raro gioiello architettonico. É una ex-chiesa bizantina convertita in moschea dopo la conquista ottomana. L'edificio fu iniziato nel 527, primo anno di regno di Giustiniano I. Trasformata in moschea, diviene nota in turco come Küçük Aya Sofya Camii ("Moschea della piccola Santa Sofia") per affinità architettoniche con la vicina basilica di Santa Sofia.
Sulla via che scende verso il quartiere Kadırga, a poca distanza dal Mar di Marmara, si incontra una piccola gemma, la **Moschea di Sokollu Paşa**, progettata da Mimar Sinan nel 1571 per il gran visir Sokollu Mehmet Pasha. É nota per la raffinata qualità delle piastrelle di Iznik che ne decorano le pareti interne. Le moschee di Istanbul sono circa tremila. Decine di queste, oltre ad essere luoghi di culto, sono monumenti di primaria importanza, con storia millenaria e vicissitudini da romanzo. Basti pensare ai cambiamenti sopportati da Santa Sofia, che hanno accompagnato di pari passo, e rappresentato, l'evoluzione della città. Dall'imponente Moschea di Solimano il Magnifico, sorpassata dalla gigantesca Moschea di Çamlıca (con sei minareti, la più grande di tutta la Turchia) inaugurata nel 2019, fino alle piccole moschee di quartiere che hanno un minareto soltanto, tutte si rivelano interessanti e a tratti sorprendenti.
Al termine delle visita rientro in hotel. Cena libera e pernottamento.

3º giorno:
Colazione in hotel. La nostra terza giornata di viaggio ci vedrà sulla riva europea.
Visiteremo il **Dolmabahce Saraji**, la più vasta residenza ottomana sul Bosforo, considerato il primo palazzo in stile europeo di Istanbul, costruito dal sultano Abdul Mejid I tra il 1843 e il 1856. Edificato in una baia, precedentemente usata come punto di ancoraggio per la flotta ottomana, l'area fu progressivamente trasformata in giardino imperiale, molto apprezzato dai sultani ottomani. Da questo utilizzo deriva il nome del palazzo, letteralmente "riempito" (*dolma*) "giardino" (*bahçe*).
Visiteremo anche la **Moschea Rustem Pasha Camii**, nell'affollato quartiere commerciale di Tahtakale. Venne progettata dal famoso architetto imperiale ottomano Mimar Sinan (1489/1588), e dedicata al gran visir del sultano Solimano I, Rüstem Pascià, di origine bosniaca e marito di Mihrimah, una delle figlie del sultano. La moschea fu iniziata nel 1561 e terminata nel 1563. La peculiarità di questo edificio sono le splendide maioliche di Iznik, del XVI secolo (epoca d'oro per la loro produzione), presenti in gran numero sia esternamente che internamente; offrono una grande varietà disegni floreali (soprattutto il motivo del tulipano) e geometrici, mostrando inoltre una tonalità molto forte di rosso che le rende uniche.
Pranzo libero.
Osserveremo poi le possenti **Mura Teodosiane**, imponente opera di architettura militare, la più grande dell'Impero Bizantino. Edificate in pietra, circondavano e proteggevano la città di Costantinopoli. Sono considerate una delle opere militari dell'antichità più imponenti e complesse mai realizzate. Erano considerate inespugnabili tanto che, persino durante l'ultimo assedio condotto dai turchi, i cannoni di nuova concezione appositamente realizzati non furono del tutto efficaci nell'aprire una breccia. Le mura di Costantinopoli furono edificate da quando la città fu fondata come nuova capitale dell'Impero Romano (324). Nella più che millenaria storia dell'Impero Bizantino, le mura furono continuamente fortificate, fino alla caduta della città per mano dei turchi ottomani (martedì 29 maggio 1453). Costantinopoli è stata la città che ha subito più assedi durante la storia del mondo, capitolando solamente due volte: la prima nel 1204 quando fu saccheggiata dai crociati, e la seconda nel 1453.
Lontano dal centro, presso la Porta di Edirne vicino alle mura della città, si trova il complesso museale della **Chiesa di San Salvatore in Chora** ("fuori dalla città"). Grazie all'opera paziente e meticolosa del Byzantine Institute of America sono state restituite all'umanità le stupende decorazioni parietali di questo antico edificio bizantino del sec. XIV. In verità, la struttura originaria risale al sec. VI, ma fu nel '300 che conobbe il suo periodo di massimo splendore grazie al mecenatismo di Teodoro Metochites, uomo politico bizantino che scelse di trascorrere gli ultimi anni della sua vita presso questo monastero.

Gli affreschi della chiesa di Chora raccontano in maniera assai evocativa le storie della vita di Maria, della giovinezza di Gesù e il tema della Salvezza. Poi, con l'avvento dell'Impero Ottomano questi dipinti furono coperti con legno e intonaco in ossequio ai precetti iconoclasti della religione islamica. Una circostanza, questa, che alla lunga si è rivelata felice, dal momento che ha garantito una migliore preservazione, nel corso dei secoli, di questi mosaici. Non così la chiesa che nel '300 doveva essere significativamente diversa dall'attuale. Data la sua relativa distanza dal centro (non arrivano né il tram né la metropolitana), è una visita che si rivolge agli appassionati dell'arte bizantina e ai viaggiatori più esigenti.
Ci sposteremo verso l'**Acquedotto di Valente**, principale sistema di fornitura di acqua nel periodo tardo antico e medievale per l'antica Costantinopoli, per terminare con la visita di **San Giovanni in Studio**. Il monastero di Studion (o Studios) è un monastero in rovina; all'interno è presente l'omonima chiesa. Fu il monastero cristiano più importante dell'Impero bizantino, fondato prima del 454 dal console Studio che lo pose sotto il patrocinio di san Giovanni Battista Prodromos, cioè il "Precursore", verso il limite occidentale della città, nei pressi della porta Aurea, vicino al mar di Marmara; dell'annessa chiesa rimangono solo le rovine che costituiscono i resti più antichi di un edificio religioso della città.
Al termine delle visite rientro in hotel. Cena libera e pernottamento.

4º giorno:
Colazione in hotel. La mattinata ci vedrà nel **Palazzo di Topkapi**, costruito sull'Acropoli a strapiombo sul Mar di Marmara, il Corno d'Oro e il Bosforo. Rimase per più di tre secoli la fastosa residenza dei sovrani ottomani. Il Topkapi è un immenso complesso di padiglioni e fortificazioni riuniti intorno a quattro grandi cortili che separano le sale di rappresentanza, gli appartamenti dei sultani, gli ambienti di servizio, l'harem e le biblioteche. Non si può lasciare i Palazzo senza aver visto il Tesoro Imperiale che comprende lo splendido gioiello "Dagger Topkapi", famoso pugnale con diamanti e smeraldi incastonati sull'elsa.
Pranzo libero.
Vedremo poi il **Museo Archeologico**, all'interno della prima cinta muraria di Topkapi, fondato alla fine dell'800 da Osman Hamdi Bey per raccogliere un numero incalcolabile di tesori archeologici di origine greca, romana e bizantina. Tra i tanti capolavori basti citare il Sarcofago di Alessandro in marmo pentelico e rinvenuto a Sidone, e il Fanciullo di Tralle: meravigliosi manufatti di arte ellenistica.
Pomeriggio dedicato all'architettura islamica: visiteremo la **Moschea di Beyazit Camii**. Costruita agli inizi del Cinquecento nei pressi delle rovine del Foro di Teodosio, è una delle più antiche di Istanbul. A seguire, la **Moschea di Solimano il Magnifico**, uno dei più grandi e conosciuti sultani ottomani, che commissionò l'edificazione della quarta moschea di Istanbul, in ordine di tempo, al più famoso architetto imperiale di quel tempo: Mimar Sinan, che volle essere seppellito proprio in questa moschea, probabilmente conscio del fatto che sarebbe stato ricordato dai posteri per quest'opera. Infine, la **Moschea di Sehzade,** nota anche come Moschea dei Principi, che Solimano il Magnifico volle in memoria del suo figlio maggiore, morto di vaiolo, all'età di 21 anni, nel 1543. Fu il primo progetto importante dell'architetto Mimar Sinan e venne completata nel 1548. Oggi è considerata il primo capolavoro dell'architettura ottomana classica.
Non si può lasciare la città del Bosforo senza visitare anche il **Gran Bazar**, il "mercato coperto" o "mercato grande". Con i suoi quattromila negozi, le sue sessantuno strade e quasi quattrocentomila visitatori giornalieri è uno dei simboli dell'antica tradizione turca. Attrazione turistica, crocevia di culture, luogo di incontro che nessun centro commerciale potrebbe mai eguagliare, il Bazar nacque nel 1455. Il legame con il mondo delle spezie è più vivo che mai nonostante questa non sia l'attività commerciale predominante né tanto meno la merce più venduta. Il luogo è pieno di empori, ristoranti, punti vendita di abiti, gioielli, souvenir e tanto altro.
Al termine delle visite rientro in hotel. Cena organizzata in hotel e pernottamento.

5º giorno:
Colazione in hotel. Deposito bagagli in hotel. Durante la nostra mattinata, scenderemo nella **Cisterna Basilica**, (in lingua turca *Yerebatan Sarnıcı*, letteralmente "palazzo sommerso"), la più grande cisterna sotterranea ancora conservata ad Istanbul. Progettata sotto Giustiniano I per rifornire il Gran Palazzo, misura m. 140X70, con una capienza fino a 100.000 metri cubi d'acqua; per riempirla venivano usati gli acquedotti di Valente e di Adriano, che conducevano l'acqua dalla Foresta di Belgrado, a circa 20 chilometri da Costantinopoli.

Dopo la conquista di Costantinopoli, nel 1453, l'acqua venne impiegata per irrigare i giardini del Topkapı, residenza dei sultani. Successivamente, questo immenso serbatoio cadde in disuso, poiché gli Ottomani, ligi alle rigide regole islamiche, preferivano l'utilizzo dell'acqua corrente rispetto a quella proveniente da pozzi o depositi idrici. Deve il suo nome al fatto che venne realizzata nei sotterranei di una antica basilica di cui oggi non restano tracce. I muri perimetrali, spessi più di 4 metri, sono di mattoni con una malta impermeabile; le sue 336 colonne, alte m. 9, disposte in 12 file, sono molto diverse l'una dall'altra in quanto a stile, perché venne utilizzato materiale di rimpiego proveniente da strutture e monumenti preesistenti. Il suggestivo percorso turistico si snoda lungo passerelle, collocate sull'acqua alla fine del XX secolo, prima delle quali era necessario utilizzare le imbarcazioni.
Pranzo libero.

Successivo trasferimento all'aeroporto di Istanbul. Partenza con il volo di linea Turkish Airlines TK1863 delle ore 16.40 (si avverte che la compagnia potrebbe non offrire pasti o snack gratuiti a bordo, ma esclusivamente a pagamento); arrivo a Roma Fiumicino alle ore 18.20.

Dato il largo anticipo con cui si provvede alla stesura di questo programma, si avvertono i signori associati partecipanti della possibilità di modificare la successione o il contenuto delle visite guidate proposte.

Per conoscere costi e condizioni, visitare il sito https://www.associazionestilema.it/